

“Nella verità, la pace”

[...]Che dire poi dei governi che contano sulle armi nucleari per garantire la sicurezza dei loro Paesi? Insieme ad innumerevoli persone di buona volontà, si può affermare che tale prospettiva, oltre che essere funesta, è del tutto fallace. In una guerra nucleare non vi sarebbero, infatti, dei vincitori, ma solo delle vittime. La verità della pace richiede che tutti - sia i governi che in modo dichiarato o occulto possiedono armi nucleari, sia quelli che intendono procurarsene -, invertano congiuntamente la rotta con scelte chiare e ferme, orientandosi verso un progressivo e concordato disarmo nucleare.[...]

Papa Benedetto XVI, Messaggio per la Giornata della Pace, 1° gennaio 2006

Dal Gazzettino di Pordenone, 23 dicembre 2005:

Delle bombe atomiche custodite sotto la Base di Aviano, forse sin dal 1955, se ne parla ormai da anni, tra un valzer di conferme e di smentite. «Sicuramente negli anni Settanta - secondo il giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni, che indagava sulla caduta dell'aereo Argo 16 - bombe atomiche tattiche erano immagazzinate sotto la costante vigilanza dei carabinieri in un deposito dell'aeroporto di Aviano». Sempre nel 1996, quando furono resi i noti i risultati cui era giunto il giudice, si verificò una singolare coincidenza: da Washington William Arkin, sul bollettino degli scienziati atomici rivelò che nell'area D della Base Usaf di Aviano erano custodite le piccole bombe atomiche di tipo B61, potenzialmente destinate all'impianto chimico di Gheddafi a Tarhunah in Libia. «Non è detto però che, queste bombe, siano presenti o siano già arrivate. Comunque - sottolineò allora il tenente colonnello Flavio Mucia, addetto stampa della 1. Regione Aerea - nei paesi dotati di armamento nucleare c'è un controllo scrupoloso». Nel Febbraio del 1999, poi il vicepresidente del Consiglio dei ministri, Mattarella, rispose in diretta tv all'interrogazione del leghista Ballaman, che aveva chiesto ragione della presenza ad Aviano, di ordigni nucleari. Mattarella disse che le "bombe" fanno parte dei piani, e degli accordi, di difesa assicurati dalla Nato. Aggiunse che dopo la caduta del Muro di Berlino la loro presenza è diminuita e che, comunque, l'Italia intende lavorare per il disarmo nucleare completo. Imbarazzi dei ministri, smentite del governo hanno dovuto poi piegare la testa di fronte a un altro significativo episodio: Il Centro sicurezza dell'Usaf nel 2001 ha premiato il 31. Fighter Wing con una speciale targa che attesta la "Garanzia nucleare" dell'installazione pedemontana (Nuclear Surety). Tradotto, significa che ad Aviano le bombe atomiche sono presenti e sono "amorevolmente" sorvegliate. Non solo: i "guardiani" si sono segnalati per distinte performance nel maneggiare sapientemente gli ordigni. Infine, il rapporto "Armi nucleari americane in Europa" del Centro studi newyorkese Natural Resources Defence Council, ha sostenuto quest'anno che nella Base Usaf di Aviano si troverebbero 50 bombe atomiche.

L'appello del Papa non fa che riprendere quanto già sancito dal Trattato di Non Proliferazione Nucleare del 1968: con quel trattato gli stati 'nucleari' si sono impegnati sia a non trasferire le loro atomiche ad altri che a condurre trattative "in buona fede" per fermare la corsa agli armamenti e giungere alla completa eliminazione di tutte le armi nucleari dal pianeta.

Gli USA, in questo momento, sono l'unica potenza nucleare ad avere proprie armi atomiche dispiegate sul territorio di altri stati e sono quelli che hanno stanziato più fondi per la costruzione di nuove armi nucleari. L'Italia è anch'essa in violazione del Trattato avendo acconsentito che 90 di quelle atomiche siano dislocate sul suo territorio.

L'amore per la verità, l'amore per la pace, l'amore per l'umanità richiedono da parte di tutti, e quindi di ciascuno, "scelte chiare e ferme", come quelle di Raymond Hunthausen, allora arcivescovo di Seattle, che già nel 1981 invitava i suoi fedeli ad impegnarsi a favore del disarmo unilaterale: *"La nostra sicurezza non risiede nelle armi demoniache che minacciano tutta la vita sulla terra. La nostra sicurezza è nel Dio tenero che ama. Dobbiamo smantellare i nostri arsenali di terrore e porre la nostra fiducia in Dio. Alcuni mi dicono che il disarmo unilaterale di fronte al comunismo ateo è insensato. Io credo che è l'armamento nucleare, da qualsiasi parte si trovi, a essere ateo, e tutto quello che si vuole tranne che sensato".*

Per questo, l'associazione "Beati i Costruttori di Pace" è stata tra i promotori, assieme ad altri esponenti del pacifismo pordenonese, di un'azione egale nei confronti del governo statunitense: il 22 dicembre è stata presentata al tribunale di Pordenone una citazione in cui si chiede che le armi nucleari dislocate ad Aviano e a Ghedi vengano smantellate, in quanto la loro presenza è illegale e foriera di pericoli.

Vorremmo che a questa azione legale si associassero persone, associazioni ed istituzioni, per far emergere la volontà di pace e di verità in nome del popolo italiano e dell'intera umanità.

Se sei interessato all'iniziativa, ti preghiamo di contattarci ai seguenti recapiti: <vialebombe@sconfini.net>, 349/2200890, 348/3323254. Ti chiediamo inoltre di diffondere ulteriormente questo appello fra tutte le persone di buona volontà.

Fuori le atomiche dall'Italia, fuori le atomiche dalla storia.